



ASSOCIAZIONE COMUNITÀ CAPODARCO di PERUGIA "ONLUS"

Strada di Prepo 202
06129 Prepo (PG)

Cod. Fiscale e P.I. 02462710548

Tel.: 075 / 5051056 - Fax: 075 / 5004309

e- mail: capodarco_perugia@libero.it

pec capodarcodiperugia@pec.it

BILANCIO SOCIALE

2020

Indice

1	LETTERA DEL PRESIDENTE.....	3
2	Nota metodologica.....	3
3	Chi siamo.....	4
4	Mission, Vision e valori.....	5
5	Contesto di riferimento.....	6
6	La Rete di Capodarco.....	7
7	Persone ed organizzazione.....	8
	7.1 Governance e struttura orgnizzativa.....	8
	7.2 Stakeholder.....	10
	7.1 persone.....	11
8	Formazione.....	13
9	Salute e Sicurezza.....	13
10	Obiettivi e Attività.....	14
	10.1 Attività Riabilitative e socio Riabilitative.....	14
	10.2 Attività educative-relazionali.....	15
	10.3 .Attività sociali e ludiche.....	15
11	Progetti.....	15
12	Profilo Economico Finanziario.....	16
	12.1 Provenienza delle risorse economiche.....	17
	12.2 il 5X1000.....	17
13	Monitoraggio organo di Controllo.....	17
14	Approvazione Bilancio Sociale.....	17

1 LETTERA DEL PRESIDENTE

Il 2020 segna un traguardo importante per la nostra realtà: la pubblicazione del nostro primo Bilancio Sociale; evento importante, ma che si colloca all'interno di una situazione di significativa precarietà, legato in buona parte all'emergenza da Covid -19 la quale ineluttabilmente ha influenzato l'andamento della nostra realtà sia in termini economici che psicologici-ambientali, producendo indubbie limitazioni delle nostre attività con impatto anche nella sfera economica.

Nel 2020 è stato dato l'avvio ai lavori per la revisione del nostro Statuto;

Un passaggio necessario per ottemperare a quanto predisposto dalla Riforma del Terzo Settore (Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017) ovvero la definizione dei processi e requisiti al fine di riformare la normativa sulle Onlus.

A causa dell'allungamento dei tempi di attivazione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), le modifiche relative al passaggio da Onlus a ETS non sono ancora entrate in vigore. Stiamo sfruttando questo periodo per fare tutti gli approfondimenti necessari anche con il supporto di esperti esterni in vista dell'adeguamento dello Statuto che sarà votato dall'assemblea straordinaria.

2 NOTA METODOLOGICA

Finalità e approccio

Il Bilancio Sociale 2020 è stato redatto per rendere conto della gestione svolta nel periodo e consentire agli interlocutori di valutarla consapevolmente, avviando uno scambio utile per la comprensione reciproca e il miglioramento continuo.

Si tratta di un processo di reporting e, insieme, di un'assunzione di responsabilità a fare sempre meglio: nella stesura di questo bilancio abbiamo cercato di essere esaustivi con i nostri principali stakeholder dando loro tutte le informazioni necessarie per permettere loro di valutare il nostro operato.

Per Capodarco la pubblicazione di questo primo documento non è un traguardo, ma l'inizio di un percorso di consapevolezza e di crescita che durerà nel tempo.

Principi e linee guida di riferimento

Il Bilancio Sociale è stato redatto secondo le linee guida del "DM-04.07.2019-Adozione-linee-guida-redazione-bilancio-sociale-enti-Terzo-settore"

Perimetro del report

Nel Bilancio Sociale sono stati rendicontati i risultati dell'intera gestione di Capodarco relativo all'esercizio 2020.

Struttura del report

Nel Bilancio Sociale sono stati rendicontati i risultati dell'intera gestione di Capodarco relativo all'esercizio 2020 ed è articolato secondo i paragrafi dell'indice.

Gruppo di Lavoro

La realizzazione di questa prima edizione di Bilancio Sociale è stata possibile grazie al contributo dell'intera organizzazione.

3 CHI SIAMO

La Comunità Capodarco di Perugia Onlus ha la sua sede legale a Perugia in strada di Prepo 202; è realtà territoriale della Comunità di Capodarco nazionale .

E' nata nell'anno 2000 dopo una suddivisione territoriale con la comunità Capodarco dell'Umbria e le sue attività sono tutte concentrate nel territorio di Perugia

Pur essendo nata nell'anno 2000, alcuni suoi soci hanno una storia di vita in questa realtà da più di 40 anni che influenza l'agire di questa realtà che a suo tempo è stata rivoluzionaria e che ha partecipato al processo di deistituzionalizzazione e di liberazione delle persone con disabilità e degli emarginati insieme con metodi innovativi, proponendo la vita in comune e il rapporto di reciprocità come strumento di base per l'emancipazione delle persone fragili.

A tutt'oggi la Comunità Capodarco oltre che essere un luogo di cura continua ad essere un luogo di vita.

La comunità Capodarco di Perugia Onlus, ha uno statuto che ha finalità di solidarietà sociale e svolge la propria attività nel settore dell'assistenza socio-sanitaria rivolta principalmente alle persone con disabilità psico-fisica e con disturbi di tipo psichiatrico.

La comunione e la condivisione degli ideali e della vita praticata costituiscono caratteristica peculiare dei membri soci della comunità.

La Comunità è convenzionata con la ASL n.1 di Perugia per la gestione sia residenziale che semiresidenziale delle persone con disabilità ed è accreditata dalla regione dell'Umbria

Ha rapporti con il Comune di Perugia per l'accoglienza e la presa in carico globale delle persone con disabilità.

Ha quattro tipologie di organizzazione:

Comunità alloggio con una capacità recettiva residenziale per 18 persone, sita in strada di Prepo 202 Perugia

Famiglia Comunità del dopo di noi, con una capacità recettiva per 10 persone, sita in Via del Nibbio 18 Perugia

Centro socio-riabilitativo-educativo diurno, con una capacità recettiva semi-residenziale per 40 persone con disabilità psico-fisica e sensoriale, sito in tre luoghi:

Centro socio-riabilitativo -educativo diurno sito in Strada di Prepo 202 Perugia

centro socio-riabilitativo-educativo diurno sito in Via Francesco Petrarca 9 Perugia

Centro socio-riabilitativo- educativo diurno sito in Via Caprera 23 Perugia

Centro socio occupazionale sito in strada di Prepo 202 Prepo. Questo centro è nato per dare opportunità di tirocini formativi alle persone con disabilità e poterli di seguito avviarli nel mondo del lavoro. Il centro socio occupazionale è denominato SiamoArte, e le attività principali hanno una rilevanza artistica -artigianale. E' nato

grazie alla nostra partecipazione ad un Bando emanato dal Comune di Perugia, al quale abbiamo partecipato e ci siamo aggiudicati l'appalto. Vi si svolgono attività di laboratorio artigianale, con tirocini formativi 8 persone con disabilità.

4 MISSION, VISION E VALORI

VISION

Capodarco sogna di essere oltre che un luogo di cura e riabilitazione anche un luogo di vita e un modello per gli operatori che ci lavorano o ci svolgono attività di volontariato; sogna un mondo dove ogni persona accolta possa emanciparsi in un rapporto di reciprocità : ci si educa insieme in una concezione di relazione sistemica che tiene conto delle fragilità e delle potenzialità di tutti.

MISSION

Capodarco vuole portare avanti le sue attività con una impronta fortemente innovativa, con strumenti idonei che privilegino l'approccio che vuole rispondere al diritto di ciascuno di abitare in una casa, come luogo in cui ogni utente per riconoscere sua storia con essa si confronta e trae motivazioni per una continua crescita .

VALORI fondanti

Accoglienza : accogliere ogni persona con la sua storia i suoi sogni, le sue risorse considerate queste intatte a prescindere dalle condizioni di salute , di equilibrio , di autonomia. Rifiutando ogni atteggiamento pietistico nei confronti di chi è in difficoltà e con un prendersene cura che supera ogni forma di assistenzialismo, inteso come un fare sulla persona e non come un fare con la persona.

Condivisione : intesa questa non solo come rispettare qualcuno, ma come disponibilità a farsi carico , in maniera profonda e vera della storia dell'altro. Per cui la comunità diventa luogo del incontro di storie.

Progettualità: condizione vitale per attuare un futuro possibile per ciascuno ogni persona deve avere un suo progetto di vita compatibile con la sua storia e ogni persona deve contribuire attivamente alla propria crescita e alla crescita della società

L'aspetto più importante è l'accoglienza globale della persona intesa questa nell'attuare il suo progetto di vita aggiornandolo ogni volta che è necessario con risposte sempre più personalizzate, con la convinzione che in un clima familiare ognuno dia il meglio di se'.

Inoltre ogni progetto personalizzato tiene conto anche delle richieste dell'ente inviante e di altre agenzie educative con cui bisogna sempre confrontarsi per evitare di essere autoreferenziali.

Consapevoli che per le forme di disabilità trattate il curare non è il guarire, ma è valorizzare il massimo possibile le potenzialità di ciascuno.

Si accolgono persone sia nelle **residenze** che nei **diurni** e nell'anno 2020 abbiamo anche aperto ad esperienze occupazionali , proponendo il **centro socio-occupazionale** dove è possibile svolgere un tirocinio formativo per dei laboratori artistici-artigianali.

Un esempio innovativo è rappresentato dalla Famiglia Comunità del Dopo di Noi, un esempio di gestione familiare con una conduzione di vita molto simile a quella che si svolge in famiglia con risposte personalizzate e percorsi rivolti all'autonomia dall'ambito della famiglia di origine per facilitare la creazione di una propria identità.

Le persone con disabilità hanno varie forme di disabilità:

Persone con disabilità non autosufficienti

Persone con disabilità psico-fisica

Persone con disabilità cognitiva e con disturbi di comportamento

5 CONTESTO DI RIFERIMENTO

Comunità Capodarco di Perugia Onlus opera nel contesto Regionale

La nostra Comunità ha sempre avuto come obiettivo utilizzare il territorio come risorsa, lo dimostrano le tante collaborazioni che sono elencate nella carta dei servizi.

Si trova ad operare in una Regione particolarmente ricca di associazioni e di servizi di tutela delle persone fragili. Nell'ultimo decennio i numerosi tagli alla sanità e al sociale hanno visto anche in Umbria una riduzione dei servizi e una difficoltà oggettiva di attuare forme di servizi innovativi e inclusive delle persone fragili. La vita indipendente per le persone con disabilità il cohousing o l'aumento di residenze di tipo familiare non ha avuto nel nostro territorio un vero sviluppo, quindi ci ritroviamo con servizi invecchiati e con una difficoltà oggettiva di avere dei punti di riferimento che sostengono questi processi innovativi che richiedono una rete territoriale ben sviluppata ed eterogenea.

L'orientamento è comunque quello di essere più attenti alla personalizzazione delle risposte e al progetto di vita individuale. Ciò è quello che abbiamo cercato di fare da sempre nella nostra comunità. Nella nostra realtà risiedono 25 persone con disabilità, e i diurni hanno una capacità recettiva di 40 persone anche se a causa della pandemia vi è stata una riduzione dei numeri che li frequentano. Anche durante la pandemia abbiamo cercato di rispondere alle esigenze delle famiglie delle persone con disabilità, sia a livello operativo, accogliendo le persone più difficili e facendoli frequentare il diurno con un rapporto uno ad uno e con progetti giudicati inderogabili, o a livello di sostegno anche con forme on line, o telefonica. Per coloro che risiedevano nelle nostre realtà, abbiamo utilizzato qualsiasi forma possibile per continuare ad avere il conforto delle loro famiglie o dei loro amici.

La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità è entrata in vigore 10 anni fa nella Unione Europea e richiama tutti gli stati all'innovazione dei servizi verso le persone con disabilità. La pandemia del 2020 ha evidenziato comunque criticità già esistenti, infatti i servizi dedicati alle persone con disabilità hanno subito un drastico ridimensionamento e in alcuni casi sono stati sospesi. I nostri diurni, i tirocini formativi, gli inserimenti lavorativi, e i servizi domiciliari hanno subito una battuta d'arresto. A ricaduta vi è stata anche in Umbria una compromissione di diritti fondamentali sia delle persone con disabilità che dei loro familiari. Oltre a ciò ci dobbiamo aggiungere l'isolamento affettivo che le persone con disabilità si sono trovate a vivere, che ha comportato un aggravamento del loro stato di salute psico-fisico.

La nostra comunità ha cercato di prevenire tali condizioni o di limitarne i danni, provvedendo di fatto ad aumentare il personale e ha messo a disposizione delle persone con disabilità in maniera più intensa la figura della psicologa.

6 LA RETE DI CAPODARCO

La rete del territorio, con la quale la comunità ha una collaborazione sistematica è vasta.

6.1 Comunità e rete del territorio

La Comunità Capodarco di Perugia Onlus è consapevole di come i suoi interventi socio-riabilitativi-educativi siano complementari ad altri progetti e alla rete del territorio.

Lo spirito della vera inclusione è proprio questo: è considerare il criterio di complementarietà un criterio guida, poichè le esigenze e i bisogni delle persone sono innumerevoli e necessitano di una serie di altri interventi che agiscono su piani diversi e coinvolgono di volta in volta realtà diverse.

Di qui l'esigenza di non agire isolati, di non ghettizzare e di coinvolgere di volta in volta i possibili punti della rete.

E' questo il nostro modo di operare, è questo il contenuto delle nostre strategie di intervento: ridare la capacità alla persona fragile di intervenire da protagonista sulle risposte ai suoi stessi bisogni e ridare il protagonismo alla rete del territorio riappropriandosi di quella fetta di umanità che spesso si intende delegare solo agli esperti. Solo così il territorio diventa a sua volta "terapeuta di se stesso".

Fra le tante collaborazioni strutturate che ha la nostra comunità è da segnalare quella con la Comunità Capodarco nazionale che è la nostra prima interlocutrice, poichè siamo una sua comunità locale, e portiamo avanti la mission e la vision insieme all'intera comunità.

In elenco vi sono altri enti con cui collaboriamo per le politiche sulla disabilità:

CNCA, FISH, Osservatorio sulla disabilità, ACRADU, ARIS

Indispensabile è arricchente per la progettualità nel territorio sono le associazioni di volontariato

Il Rinoceronte, Amici di Riccardo, Fin dall'asilo teatro insieme, Servizio Civile, parrocchie.

Per gli interventi socio riabilitativi-educativi:

L'Ottavo giorno (i genitori delle persone con disabilità), Le ASL, il Comune il CSM e il servizio sociale

Per generare cultura nel territorio e favorire i processi di inclusione sociale sono indispensabili le collaborazioni con gli Agenti formativi e con il tribunale di Perugia .

Università con collaborazioni su interventi formativi e tirocini

Enaip

Enti formativi in genere (Corsi OSS)

UEPE: Convenzione con il Tribunale di Perugia per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità e la messa alla prova.

7 PERSONE ED ORGANIZZAZIONE

7.1 GOVERNANCE E STRUTTURA ORGNIZZATIVA

ASSEMBLEA DEI SOCI

La comunità ha una base associativa di 38 soci che si riuniscono in assemblea per stabilire le linee di sviluppo e le attività dell'associazione, elegge il consiglio direttivo, delibera il rendiconto economico-finanziario e nomina i sindaci revisori.

Nel 2020 l'assemblea dei soci si è riunita una sola volta per discutere e deliberare il Rendiconto economico e finanziario dell'anno 2019; Il livello di partecipazione media degli associati alle assemblee è dell'80% .

Gli associati versano una quota associativa di €uro 10,00 all'anno.

Nel 2020 sono entrati 3 soci, nessun socio è uscito o è stato escluso.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il consiglio Direttivo è l'organo deputato alla gestione ordinaria e straordinaria dell'ente , provvede allo sviluppo delle linee dell'assemblea, presenta il rendiconto economico-finanziario e valuta le domande di ammissione a socio; il consiglio direttivo elegge il Presidente e il Vice presidente.

Il Consiglio Direttivo è composto da 9 persone, scelte fra gli associati; gli attuali membri del Consiglio Direttivo sono stati eletti dall'Assemblea dei soci nella riunione del 5 Ottobre 2018 e rimarranno in carica fino alle prossime elezioni, previste per Settembre 2021

I consiglieri vengono eletti dall'assemblea dei soci per alzata di mano a seguito di una candidatura da parte degli stessi.

La carica di consigliere è meramente gratuita, nessun membro del Consiglio percepisce compensi o indennità.

I consigli direttivi non vengono effettuati con una cadenza specifica, possono essere svolti ogni qualvolta è necessario, con una media di 10 consigli all'anno. Nel consiglio direttivo è possibile la presenza di ascoltatori, che hanno la volontà di essere coinvolti nelle varie decisioni del quotidiano. In assemblea viene discusso il bilancio redatto dal nostro consulente commercialista e vigilato dai nostri sindaci revisori.

Nel 2020 il Consiglio Direttivo si è riunito 5 volte per deliberare i seguenti temi:

Attuazione di laboratori sociali e socio-occupazionali, Sostituzione dell'assistente sociale, studio delle procedure Covid, elezione del referente covid e dei responsabili covid delle varie realtà, anticipo della Cassa Integrazione a causa della chiusura dei diurni e della successiva riduzione del numero delle persone accolte nei diurni. Messa a punto di progetti urgenti e inderogabili per alcune persone dei diurni per permettere loro di poter frequentare con un rapporto uno ad uno, per aiutare e sostenere le loro famiglie. Assunzioni di nuove figure jolly per la gestione più sicura dei gruppi famiglia, dato che non potranno più essere ospitate nei nostri diurni per motivi di sicurezza. Sostituzione del Referente RSPP e organizzazione delle vacanze con criteri di sicurezza ingenti. E' stato chiesto di poter essere gli unici ospiti dell'agriturismo da noi frequentato da anni per le vacanze estive.

Nel consiglio di Settembre 2020 è stata fatta una rivalutazione contrattuale di alcuni dipendenti, nonostante l'economia più debole che vive la nostra realtà a causa della pandemia in corso. A Novembre 2020 i consiglieri si sono trovati per la prima volta a discutere le dimissioni di due dipendenti molto importanti per la comunità. Ciò è stato vissuto con enorme dispiacere dai consiglieri, e fortunatamente di seguito una dei dipendenti ha scelto di restare a lavorare con noi. E' stata grande la nostra soddisfazione per le dimissioni di una di loro .

Approvazione del Bilancio di esercizio anno 2019 a settembre 2020.

Di seguito elenco dei consiglieri e relativa nomina :

Nome	Carica	Data prima nomina	n. mandati
Francesca Bondi	Presidente	23 Maggio 2000	n.6
Marini Tiziana	Vice presidente	23 Maggio 2000	n.6

Marcello Cuneghi	Consigliere- Tesoriere	23 Maggio 2000	n.6
Claudio Bono	Consigliere-direttore amministrativo Direttore Amministrativo	08 Ottobre 2012	n.2
Irene Carozzi	Consigliera	28 Aprile 2009	n.3
Concetta Cappelli	consigliera	09 Ottobre 2012	n.2
Cristina Di Girolamo		09 Ottobre 2012	n.2
Mauro Ciffini	consigliere	18 Maggio 2006	n.4
Cicioni Simonetta	consigliere-segretaria	5 Ottobre 2018	n.1

COLLEGIO DEI REVISORI

Attualmente il collegio dei revisori, pur composto da soggetti non in possesso dei requisiti necessari previsti dalla riforma, svolge a titolo gratuito la vigilanza contabile.

Una volta che, anche in conseguenza delle entrate in vigore delle norme previste dalla riforma del Terzo Settore e delle attese modifiche della stessa, verrà definita la scelta e il nuovo statuto da adottare per l'adeguamento alla stessa, verrà definito il tipo di organo di controllo da istituire con relative nomine.

Il collegio dei revisori è composto da **3 membri : Loredana Costantino, Concetta Prete, Rita Prete**

I revisori vengono eletti dall'Assemblea per alzata di mano dopo una candidatura degli stessi

Organigramma

La struttura organizzativa rappresenta la spina dorsale della nostra organizzazione ed è il frutto del processo di sviluppo delle nostre attività nel tempo.

Inserirei l'organigramma:... schema indicando i soggetti qui sotto:

. Direzione e amministrazione: Presidente

Direttore Amministrativo.

. Servizio medico: Direttore Sanitario...

Psichiatra

Neuropsichiatra

Fisiatra

. Servizio psicologico: Psicologa-Psicoterapeuta

. Servizio sociale : Assistente Sociale;

. Servizio riabilitativo: Fisioterapista e Psicomotricista

Musicoterapista

Terapista occupazionale

Ippoterapista

. Servizio educativo: Pedagogisti,

Educatori

Servizio Assistenziale Operatori generici e operatori OSS

. Servizi generali: Autisti

Donne delle pulizie

Servizio di catering

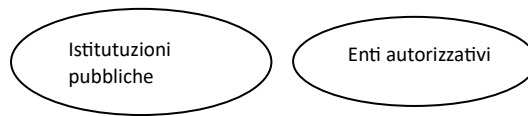
La Comunità oltre che degli operatori dispone di una Equipe multidisciplinare per svolgere al meglio il suo servizio socio-riabilitativo. Il progetto socio-riabilitativo personalizzato è stilato dagli operatori con il supporto dell'equipe ed è condiviso dalla famiglia della persona con disabilità..

7.2 STAKEHOLDER

Come organizzazione riteniamo fondamentale mantenere un dialogo aperto con tutti i nostri portatori di interesse. Conoscere gli interessi e le aspettative di tutti i soggetti che influenzano in maniera incisiva le nostre scelte, ci rende ancora più coscienti di noi stessi e del ruolo che la Comunità gioca nel contesto in cui opera.

Mappa degli stakeholder





Il lavoro sugli stakeholder è iniziato con una attività di mappatura degli interlocutori con i quali l'organizzazione si relaziona:

I nostri Stakeholder sono coloro che possono influenzare o essere influenzati dal raggiungimento degli obiettivi della comunità, dato che la stessa è inserita in una vasta rete di relazione e di cooperazione:

-le persone con disabilità che accogliamo in quanto soggetti che usufruiscono per primi del servizio che la comunità offre.

-Le loro famiglie, in quanto beneficiano del benessere dei loro figli e del sostegno della comunità

-gli operatori che vi lavorano, poiché sono indispensabili per lo sviluppo della comunità e partecipano da protagonisti alle varie scelte della stessa comunità

-I fornitori in quanto sono stati scelti dalla comunità per l'approvvigionamento di tutti quei servizi di cui la comunità necessita per svolgere in sicurezza tutte le proprie attività e vivere la propria quotidianità

Gli enti pubblici poiché hanno scelto la comunità come partner affidabile per i servizi sanitari e sociosanitari rivolti alle persone con disabilità.

-i sostenitori: sono coloro che assicurano alla comunità una copertura finanziaria per sostenerla nei percorsi di qualità della stessa comunità.

7.1 PERSONE

Per Capodarco le risorse umane hanno sempre avuto un ruolo centrale .

Coerentemente ai suoi valori Capodarco ha , fin dalla sua costituzione prestato grande attenzione all'assunzione di personale

La nostra Comunità adotta per i suoi dipendenti il Contratto ARIS.

Tutti i dipendenti hanno questa tipologia di contratto. Ci avvaliamo inoltre di alcune figure professionali quali:

la psicologa, lo psichiatra, il direttore sanitario , il commercialista, l'esperto RSPP e l'esperta della qualità. Questi professionisti fanno delle prestazioni professionali e presentano regolare fattura. Inoltre per alcune figure jolly sono stati attivati dei contratti a chiamata.

I volontari non sono retribuiti e i volontari del Servizio Civile sono retribuiti dal ministero di competenza.

La retribuzione più alta non è maggiore di più di otto volte rispetto alla retribuzione più bassa.

Vi sono alcune figure professionali quali l'assistente sociale e una Operatrice socio-sanitaria che hanno come tipologia di contratto una prestazione occasionale, che nell'era Covid non è stato ancora possibile trasformare in un contratto più stabile, ma che è nelle intenzioni di questa comunità trasformare quanto prima questa tipologia di collaborazione.

I dipendenti sono 37

La maggior parte di loro è personale laureato o specializzato nelle tecniche assistenziali. Alcuni dipendenti (5) sono persone con disabilità che hanno fatto esperienza nella nostra comunità, ma che non sempre hanno avuto l'opportunità di conseguire una laurea.

Le figure jolly sono 4 e sono gestiti con contratti a chiamata

le prestazioni occasionali sono 2

Le prestazioni professionali con fattura sono 5

Nel 2020 non c'è stato il Servizio Civile che di solito è presente nella nostra comunità con un ruolo storico molto importante. Da sempre i giovani volontari sono una parte integrante del nostro percorso e nel passato hanno avuto un ruolo determinante per la gestione della comunità.

Un discorso a parte merita il lavoro di accoglienza che la nostra Comunità svolge con le persone che ci manda il tribunale di Perugia, con cui ha una convenzione per permettere loro di fare la "messa alla prova" o il regime carcerario alternativo.

Sono tutte persone che non ricevono nessun contributo economico, ma che svolgono delle attività di aiuto all'interno della comunità in un rapporto di reciprocità, per il tempo necessario pattuito dal loro giudice.

Nell'anno 2020 sono stati solo 3 e a causa della pandemia non ne abbiamo potuto ricevere di più.

Solitamente avremmo avuto innumerevoli tirocinanti, (OSS, Educatori, psicologi) ma che a causa della pandemia non abbiamo potuto accogliere.

Inoltre i soci della Comunità sono 38 e portano avanti la mission della comunità in maniera volontaria.

Tutti i soci portano avanti le finalità dello statuto e sostengono la comunità come possono in maniera gratuita. La loro gratuità consiste nel dare parte del loro tempo alla comunità, tempo non compreso dall'orario di lavoro. Non tutti i soci sono dipendenti e non tutti i dipendenti sono soci. Spesso alcuni soci-dipendenti svolgono ruoli necessari alla vita della comunità, anche se non rientrano nel loro contratto di lavoro e che svolgono spesso fuori dal loro orario di lavoro e in maniera totalmente gratuita.

I compensi agli amministratori e ai dirigenti sono scritti nel bilancio economico, che in maniera assembleare viene visto e discusso una volta l'anno.

8 FORMAZIONE

L'anno 2020 è stato un anno particolare in cui l'infezione Covid 19 ha comportato un radicale cambiamento nelle nostre vite e nella gestione del lavoro e questo si è ripercosso anche nel modo di fare formazione. Una formazione fatta non più in presenza ma online per limitare il più possibile i contagi, e per circa un anno ci siamo concentrati su una formazione mirata a mettere in atto tutte le procedure per contrastare il virus e quindi salvaguardare la salute e il benessere sia degli operatori che delle persone accolte.

L'anno 2020 ha visto in prima linea corsi diretti alla conoscenza del nuovo virus Covid19 e alle buone pratiche da mettere in atto per difenderci da quest'ultimo.

E' stato un lavoro di formazione costante giorno per giorno, fatto in squadra con tutti i dipendenti della Comunità e che ha permesso di limitare i contagi al minimo.

Sono stati promossi anche incontri di confronto e formazione tra l'equipe e il referente Covid, la referente RSPP ingegnere Paola Galli e il responsabile della sicurezza dei lavoratori della Comunità Matteo Torretti.

E' stata inoltre promossa sempre dalla regione Umbra, una formazione mirata alla conoscenza e all'utilizzo del sistema Charta nato per il monitoraggio Covid per l'istituto Superiore della Sanità.

9 SALUTE E SICUREZZA

Capodarco si impegna ogni giorno affinché tutte le persone che vi lavorano possano svolgere le loro attività in un ambiente sano e sicuro.

Nel pieno rispetto del D.lgs. 81/2008, l'azienda ha istituito un servizio di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro che investe più persone, attraverso il quale assicura il mantenimento degli standard di sicurezza e il raggiungimento degli obiettivi definiti.

Con l'ausilio del servizio di prevenzione e protezione Capodarco ha:

- messo in atto un processo di identificazione dei rischi dovuti all'attività lavorativa per la sicurezza e la salute dei lavoratori
- redatto un Documento di valutazione dei rischi in conformità alle normative vigenti
- nominato le figure chiave richieste dalla normativa (RSPP, RLS, Medico Competente)
- adottato misure di mitigazione dei rischi in tutte le sedi
- formato, informato e sensibilizzato tutte le persone che lavorano a titolo oneroso o gratuito nell'associazione

Nel corso del 2020 non si sono verificati infortuni sul lavoro. Nell'anno 2020 una sola dipendente ha contratto il Covid e una persona con disabilità che vive nella nostra residenza. Quest'ultimo l'ha avuto in maniera asintomatica e in ambedue i casi siamo riusciti a non creare un focolaio.

L'anno 2020 è stato un anno particolare in cui l'infezione Covid 19 ha comportato un radicale cambiamento nelle nostre vite e nella gestione del lavoro e questo si è ripercosso anche nel modo di fare formazione. Una formazione fatta non più in presenza ma online per limitare il più possibile i contagi, e per circa un anno ci siamo concentrati su una formazione mirata a mettere in atto tutte le procedure per contrastare il virus e quindi salvaguardare la salute e il benessere sia degli operatori che delle persone accolte.

L'anno 2020 ha visto in prima linea corsi diretti alla conoscenza del nuovo virus Covid19 e alle buone pratiche da mettere in atto per difenderci da quest'ultimo.

A Marzo 2020 è stato nominato un referente Covid 19 Marini Tiziana la quale ha frequentato il corso organizzato dalla Regione Umbria "Conoscere per difenderci e per difendere".

La referente Covid poi all'interno della Comunità ha organizzato degli incontri al fine di formare i referenti di struttura che a loro volta hanno formato gli operatori.

10 OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Di seguito presentiamo le attività svolte nel corso del 2020, tipiche del nostro modo di accogliere le persone:

- a. attività riabilitative e socio-riabilitative
- b. attività educative relazionali

c. attività sociali

10.1 ATTIVITÀ RIABILITATIVE E SOCIO RIABILITATIVE

Queste attività sono legate principalmente al Progetto socio-riabilitativo personalizzato: il progetto è chiaramente individuale e si basa sui bisogni e le potenzialità della persona con disabilità, tenendo presente le sue richieste e i suoi desideri.

Si tratta di attività rivolte alle persone con disabilità psicofisica che vivono nelle nostre realtà o che frequentano il nostro centro socio-riabilitativo-educativo-diurno.

Attività socio-riabilitative e riabilitative svoltesi nel corso del 2020 sono :

- a) Fisioterapia : attività di stimolazione fino-motoria, attività espressivo-manipolative, attività espressive in genere quali disegno, pirografia, musico-terapia

Obiettivo: mantenimento delle abilità motorie o mitigazione dell'eventuale aggravamento

- b) Terapia occupazionale : attività di stimolazione dei livelli di autonomia cercando di riconoscere e valorizzare le singole potenzialità potenziando le capacità manuali del singolo

Obiettivo: acquisire strumenti per poter svolgere un ruolo attivo all'interno della struttura, nuove abilità motorie e non per costruire autostima e sicurezza personale

- c) Attività per autonomie sociali e personali

Obiettivo: acquisire il raggiungimento della massima autonomia possibile negli ambiti dell'igiene personale, dell'abbigliamento, dell'alimentazione, ma anche nel raggiungimento di alcune competenze sociali: uso del denaro, del telefono e dei mezzi pubblici, orientamento spaziale, riconoscimento di uffici ed esercizi, comportamenti socialmente adeguati.

- d) Esercizi di riabilitazione cognitiva e di didattica speciale:

obiettivo: potenziare competenze cognitive (categorizzazione, comparazione, classificazione, seriazione, riconoscimento di immagini, letto-scrittura quando possibile, risoluzione di problemi,...) alla promuovere capacità di comunicazione e comprensione, ridurre le diverse forme di dipendenza.

- e) Esercizi di attività motoria:

obiettivo: migliorare e mantenere le capacità di movimento e coordinazione secondo il modello di riabilitazione neuromotoria.

- f) Educazione alle autonomie di base:

Educazione alla cura di sé, dell'igiene personale, educazione alla corretta consumazione dei pasti.

10.2 ATTIVITÀ EDUCATIVE-RELAZIONALI

La vita dei diurni e dei gruppi rappresenta una grande palestra relazionale. Vi sono rapporti con operatori, con volontari, con tirocinanti con l'equipe della comunità. Gli obiettivi sono molteplici, sono quelli di raggiungere delle interazioni personali semplici o complesse. Imparare relazioni formali e avere delle relazioni amicali. Imparare a comunicare i propri bisogni e a riconoscere i bisogni degli altri. Aiutati dalla figura della psicologa e

dagli operatori si impara a vivere con più serenità i rapporti con gli altri e si acquisisce anche una maggiore consapevolezza di sé. Si comprendono meglio altresì le regole sociali, quindi sarà più semplice raggiungere una autonomia sociale, che consiste nell'essere adeguati al contesto.

10.3 .ATTIVITÀ SOCIALI E LUDICHE

In questa sezione rientrano le attività come il teatro, il canto e l'ippoterapia, vacanze estive e gite quotidiane;

Nel corso dell'anno 2020 le attività che tipicamente si svolgono in gruppo quali canto, teatro e ippoterapia non si sono svolte a causa della pandemia.

Sono state invece attivate quali: uscite con il pulmino in dotazione alla comunità in luoghi isolati; vacanze in agriturismo, struttura riservata solo ai membri della comunità, garantendo alle persone ospitate la più alta sicurezza.

Nel corso dell'anno 2020 è stato possibile attivare attività ludiche che riguardassero giochi all'aperto quali: ping pong, biliardino, palla canestro, giochi di gruppo.

11 PROGETTI

Le attività di progettualità nell'anno 2020 sono state ridotte come tantissime altre attività.

A causa della pandemia e della riduzione delle presenze delle persone accolte la nostra progettualità è stata limitata al solo bando della Fondazione cassa di Risparmio di Perugia istituito per l'acquisizione di DPI per le associazioni del terzo settore denominato " IO TI PROTEGGO"; l'aver partecipato e vinto ci ha consentito di acquistare i DPI necessari allo svolgimento dell'attività.

Infatti dopo la iniziale chiusura della struttura il 18/03, come stabilito da decreto ministeriale, l'utilizzo dei DPI quali guanti, mascherine ffp2 o equivalenti, camici in cotone, visiere protettive, ci ha permesso di riaprire agli operatori di lavorare in sicurezza, ma ha soprattutto ha permesso alle persone fragili di ricominciare a frequentare nuovamente i nostri diurni e uscire dalla loro condizione di isolamento.

12 PROFILO ECONOMICO FINANZIARIO

Il Bilancio di esercizio chiuso il 31.12.2020 è conforme nella struttura e nel contenuto a quanto previsto dal DM 106 del 05.03.2020 in materia di Bilanci degli Enti del terzo settore e laddove compatibile ai criteri previsti dal Codice Civile in materia di Bilancio.

Il Bilancio stesso è stato approvato dal Consiglio Direttivo in data 18 maggio 2021, il Bilancio è stato oggetto di verifica da parte dei revisori.

La valutazione delle singole voci di Bilancio è stata fatta secondo il principio generale della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività da parte dell'Associazione.

Il Bilancio 2020 chiude con un ammontare complessivo di proventi pari a € 1.202.918,00 e un disavanzo di gestione di € 51.274,00: l'anno 2020 è stato caratterizzato dalla diminuzione delle prestazioni e degli utenti a causa della pandemia, dall'aumento in percentuale del numero dei lavoratori svolgenti le prestazioni socio-sanitarie e dalla necessità di sostenere costi dovuti all'adeguamento alle prescrizioni governative.

Il disavanzo è stato mitigato in parte grazie a:

- erogazione 5X mille di due annualità per un ammontare complessivo di € 17.598,00;
- devoluzione di contributi da privati ed amici della comunità per un totale € 38.338,00;
- partecipazione a bandi per un ammontare complessivo pari € 27.994,00:

bando "Benessere Insieme"	€ 10.0000,00
bando "Arte secondo me"	€ 7.994,42
bando "Io ti proteggo"	€ 10.0000,00

Il Patrimonio netto di € 306.211,00 e le disponibilità liquide continuano a garantire a Capodarco solidità e sostenibilità.

12.1 PROVENIENZA DELLE RISORSE ECONOMICHE

Nel 2020 l'ammontare complessivo dei proventi è stato di € 1.202.918,00 (-5,5% rispetto all'anno precedente)

Il 73,6% di questi sono proventi da convenzioni con enti pubblici , il 1,5% da utilizzo fondo 5Xmille ,

Il 19,4% da compartecipazione alla spesa a cura delle famiglie,

E il restante 5,5% proventi finanziari derivanti da partecipazione a bandi, ed erogazioni liberali.

12.2 IL 5X1000

Nel 2020 l'ammontare dei contributi 5X1000 è stato complessivamente di € € 17.598,00 relativo all'esercizio 2018 e 2019; I fondi sono stati tutti utilizzati, per il pagamento risorse umane

Segnalazioni di eventuali criticità: commento del consiglio direttivo

13 MONITORAGGIO ORGANO DI CONTROLLO

Da inserireci pensa Roberta

14 APPROVAZIONE BILANCIO SOCIALE

Il presente Bilancio Sociale viene approvato una volta all'anno dall'Assemblea dei Soci.